"L'ADOZIONE DEL PIAO 2022/2024"
di Arturo Bianco

Alla fine del mese di ottobre sono poco meno di 2.400 le PA che hanno approvato il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) per il triennio 2022/2024 e che lo hanno trasmesso alla Funzione Pubblica per la pubblicazione sullo specifico sito. La maggior parte degli enti interessati non ha, quindi, ancora approvato e/o tramesso per la pubblicazione questo innovativo documento. Ricordiamo che esso unifica gli atti di programmazione (esattamente, per come previsto dal DPR n. 81/2022, il Piano della performance, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, il Piano delle azioni concrete, il Piano delle azioni positive, il Piano di prevenzione della corruzione, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano dei fabbisogni ed il Piano esecutivo di gestione), rafforzandone il rilievo e dà attuazione ad un vincolo dettato nell'ambito dell'assegnazione delle risorse per il PNRR. Appare opportuno chiarire subito che l'assorbimento del PEG non si estende, per come chiarito dall'articolo 1 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, che tale assorbimento non si estende agli aspetti finanziari.

I TERMINI, LE PROCEDURE E LE SCELTE

Sulla base delle previsioni dettate dall'articolo 8, comma 3, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 che contiene il PIAO tipo, nel 2022 il termine per la sua adozione è "differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione". La formula legislativa fa riferimento quindi alla data di adozione da parte dell'ente del bilancio di previsione. Si deve evidenziare che per l'Anci la "interpretazione condivisibile" è che il termine decorra dalla scadenza del termine di approvazione dei bilanci preventivi, quindi sia da ritenere fissata al 31 dicembre.
Il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione che contiene il PIAO tipo è entrato in vigore lo scorso 22 settembre, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Da tale data maturano quindi le sanzioni per le amministrazioni inadempienti: divieto di effettuare assunzioni di personale, divieto di conferire incarichi di collaborazione e maturazione di responsabilità dirigenziale o di risultato.
Occorre ricordare, con l'Anci ed in applicazione dei principi generali dell'ordinamento, che il PIAO 2022/2024 può fare riferimento ai documenti di programmazione che sono già stati adottati dall'ente ed in questa direzione si può dare corso alla approvazione di una "delibera ricognitiva di tutti i piani, assorbiti ora dallo stesso PIAO, e già approvati".
Il PIAO, per come espressamente previsto dall'articolo 11 del citato Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, negli enti locali è adottato con delibera di giunta. Si deve ritenere, sulla scorta dell'assorbimento degli attuali documenti di programmazione, il soggetto competente alla definizione della proposta sia il Segretario comunale, per come stabilito dal CCNL 17.12.2020 dei segretari e dei dirigenti degli enti locali. Va aggiunto che la presentazione della proposta relativa alla sottosezione rischi

corruttivi e trasparenza spetta al responsabile per la prevenzione della corruzione. Appare, quanto meno, opportuno che la proposta di PIAO sia oggetto di partecipazione: il che si può realizzare anche tramite il sito internet.
A parere di chi scrive continua a restare la necessità di acquisire i pareri sui documenti inglobati nel DUP che lo richiedono. In particolare, il programma del fabbisogno del personale deve essere corredato con il giudizio del collegio dei revisori dei conti ed il piano delle azioni positive deve essere preparato unitamente al Comitato Unico di Garanzia (CUG) e deve avere il parere della consigliera provinciale di parità.
Analogamente, occorre rispettare le relazioni sindacali previste sui singoli documenti. Quindi, il programma del fabbisogno è oggetto di informazione preventiva alla sua adozione, ma senza che ne scaturisca un obbligo di confronto. Ed ancora, nella redazione della sottosezione lavoro agile occorre rispettare i vincoli di informazione preventiva e di confronto sui criteri per la individuazione sia delle attività che possono essere svolte in lavoro agile sia dei dipendenti autorizzati a svolgere in questo modo la propria attività lavorativa.
Vi sono dei problemi di scarso coordinamento con il DUP, Documento Unico di Programmazione. In particolare, il programma del fabbisogno del personale è una delle sottosezioni del PIAO, ma nel contempo costituisce un allegato al DUP. Ad oggi, in assenza di indicazioni diverse, non si può che ritenere di conseguenza che esso vada allegato al DUP, quindi deve essere approvato prima dell'adozione del bilancio preventivo, e va nel contempo inserito nel PIAO.

LE INDICAZIONI DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DELL'ANCI

Le PA devono compilare un questionario, che è disponibile on line, sul PIAO e negli obiettivi di Valore Pubblico possono essere inseriti il risparmio energetico, con la destinazione di una quota dei risparmi così realizzati al finanziamento della performance individuale ed organizzative del personale dipendente. E' quanto chiarisce la circolare n. 2 dello 11 ottobre 2022 del Dipartimento della Funzione Pubblica "Indicazioni operative in materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80".
La circolare invita "tutte le pubbliche amministrazioni a valutare l'opportuno inserimento, tra gli obiettivi della Sezione Valore pubblico, performance, anticorruzione del PIAO, di specifici obiettivi legati all'efficientamento energetico". Al riguardo gli enti possono utilizzare le "Dieci azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione", messe a punto dalla stessa Funzione Pubblica.
Con una specifica "nota esplicativa" l'Anci ricorda che "la trasmissione del PIAO all'indirizzo di posta elettronica certificata del Dipartimento della funzione pubblica non sostituisce la trasmissione attraverso il suddetto portale e pertanto invita tutte le Amministrazioni che avessero proceduto con detta modalità ad effettuare quanto prima, ove non fosse già avvenuto, la trasmissione del documento attraverso l'applicativo on line".
Ed ancora leggiamo che gli enti che possono adottare il PIAO in forma semplificata, cioè quelli che hanno meno di 50 dipendenti, sulla base del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 "non sono tenuti ad inserire nel proprio PIAO e quindi a dare seguito alle attività previste da ciascuna, le seguenti sezioni: Valore pubblico; Performance; Monitoraggio .. alla luce .. del fatto che gli stessi non sono tenuti ad attuare il monitoraggio dello stesso, si ritiene che gli enti con meno di cinquanta dipendenti non sono in alcun caso tenuti a realizzare il monitoraggio all'interno del Portale PIAO, definito nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica".